



NON *solo* SCUOLA

ANNO 2019/2020 • IIS-ITAS-ITC ROSSANO • Marzo - Aprile 2020

Cari ragazzi,

la scuola rimarrà chiusa fino a settembre. Ormai, lo avevamo capito tutti!!

Il problema, in effetti, è grave: radio, televisione e stampa dedicano a questo argomento largo spazio, mettendo in luce i pericoli in cui l'uomo va incontro se non segue le dovute precauzioni, "mantenere le distanze"...

Questo virus ci sta spaventando, ci mette ansia...

E' cambiata la nostra vita sociale. E' una situazione che si aggrava di giorno in giorno, creando pericoli preoccupanti per la salute e per la sopravvivenza stessa dell'uomo.

Ragazzi, vi chiediamo di non rimanere inermi, utilizzate queste "giornate del coronavirus" per renderle più produttive.

Non abbiamo bisogno di tante parole.

Rimaniamo uniti, rispettosi verso il prossimo, accondiscendenti e compassionevoli verso i più fragili!

Buona lettura!!!

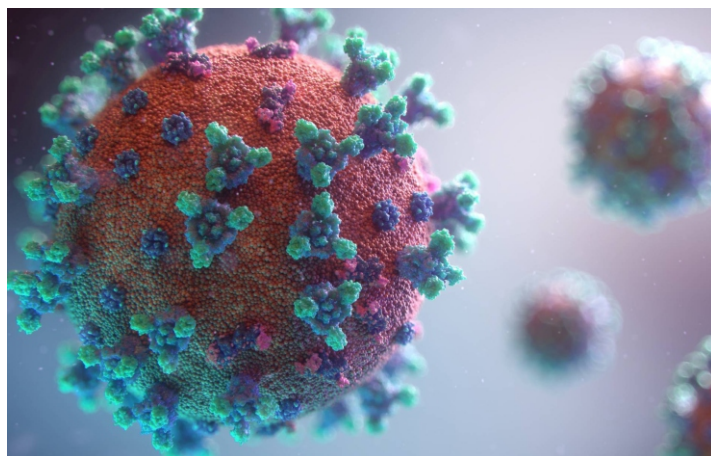
Il Comitato di Redazione

Emergenza COVID-19

Codogno: è il 21 febbraio 2020, data in cui è stato registrato il primo caso di Coronavirus in Italia. Si pensava che la grave malattia infettiva fosse un problema ben distante da noi perché riguardava esclusivamente la popolazione cinese. Ma non è stato così. Da quel giorno, il Coronavirus, che probabilmente già circolava indisturbato, ha iniziato a diffondersi velocemente su tutto il territorio italiano, manifestandosi violentemente prima nelle regioni del Nord, per poi seguire in maniere più blanda in quelle del centro e infine anche al Sud. L'epidemia, in breve tempo, ha interessato anche vastissimi territori del mondo: l'OMS ha dichiarato lo stato di "pandemia mondiale". Alla data attuale, il Paese con il maggior numero di contagiati è quello degli Stati Uniti d'America, seguito dalla Spagna. In Italia, le maggiori rappresentanze governative in stretta collaborazione con il personale afferente al Dipartimento della Protezione Civile lavorano a ritmo serrato per tutelare la salute della popolazione indicando regole e comportamenti da seguire per limitare al massimo il contagio. Gli ospedali sono al collasso; l'emergenza Coronavirus ha

imposto una serie di provvedimenti urgenti iniziati con la sospensione di tutte le attività scolastiche, per poi continuare con la chiusura di gran parte delle aziende tralasciando esclusivamente in attività, seppure a ciclo ridotto, quelle per la produzione di beni e servizi di prima necessità. Le giornate trascorrono lente nelle nostre case; si attende ansiosi ogni giorno il bollettino nazionale della Protezione Civile con la speranza che "oggi" sia un giorno migliore con i numeri a nostro favore. Nel mondo gli scienziati studiano il virus; sono in atto numerose ricerche scientifiche, si compiono sforzi enormi per individuare il vaccino in grado di debellare al più presto questa malattia. Studi epidemiologici, sulla base dei dati raccolti, non riescono a stabilire con certezza la fine della malattia: ci auguriamo che presto venga trovata una soluzione. Ciò che posso affermare certamente è che questo particolare momento storico che stiamo vivendo marcherà in modo indelebile, modificando le abitudini e il nostro stile di vita.

Rocco Fortino
IV B SIA



Povert : tra indifferenza e desiderio di riscatto

Povert : tra indifferenza e desiderio di riscatto.   questo il titolo del progetto che l'Arcidiocesi di Rossano Cariat, l'Amministrazione comunale di Corigliano Rossano e le Scuole Secondarie del comune unico, intendono mettere in campo. Tutti i soggetti coinvolti puntano a dar vita ad un percorso di accompagnamento e crescita dei ragazzi del nostro territorio, che, come spesso sottolinea Papa Francesco e non solo, "non sono il nostro futuro, ma il nostro presente". L'obiettivo   quello di attivare percorsi educativi in cui i giovani studenti

possano essere protagonisti creativi, nel leggere con realismo e capacit  prospettica la realt , ricercando un quadro valoriale in un contesto civile e sociale, dove perdere i valori del vivere rischia di diventare una regola. Alla prima riunione operativa hanno partecipato S. E. l'Arcivescovo, Mons. Giuseppe Satriano, l'assessore alla cultura e alla solidariet  Donatella Novellis, i rappresentanti degli istituti ITC Luigi Palma, Polo Liceale Rossano, ITAS-ITC Rossano, i Licei di Corigliano "Bruno" e "Colosimo", il Nicolas Green – san Falcone e Borsellino, IIS ITIS

Majorana e gli uffici di pastorale giovanile e di pastorale scolastica della diocesi. Ogni scuola, quindi, con il coordinamento dell'assessore Novellis, indicher  un proprio referente cos  da attivare in ogni singolo istituto, esperienze concrete con gli studenti che avranno il loro momento di sintesi nell'incontro gi  fissato del 16 aprile 2020 con don Luigi Ciotti. Un appuntamento che non intende essere un evento ma una delle tappe di un progetto che si intende proseguire negli anni a venire.

da Ufficio Stampa

FORMAZIONE PER GLI STUDENTI DELL'IIS ITAS ITC DI ROSSANO

Ancora un altro appuntamento di qualit  e di formazione per gli studenti dell'IIS ITAS ITC di Rossano. Gli studenti dell'indirizzo Odontotecnico, infatti, cos  come previsto nella programmazione didattico-educativa e in riferimento al modulo interdisciplinare Cittadinanza e Salute, lo scorso 15 febbraio hanno partecipato al seminario "Igiene orale e prevenzione", tenutosi presso i locali dell'Aula Magna del plesso di Via Ugo Gigli. Il seminario, organizzato dal prof. Francesco Falbo, docente di Rappresentazione e Modellazione Odontotecnica, ha avuto come relatori il dott. Aiello Simone, Igienista Dentale; la dott.ssa Costa Ivana, Odontoiatra-Ortodontista e la dott.ssa Graziano Donatella, Odontoiatra-Endodontista. Ogni relatore   riuscito a coinvolgere i ragazzi affrontando differenti temi

attraverso presentazioni, video e dimostrazioni pratiche. Ha introdotto l'incontro la prof.ssa Scaramuzza Rossella che, dopo aver porto i saluti della dirigente –dott.ssa Anna Maria Di Cianni-, ha sottolineato l'importanza degli eventi formativi e informativi in ambiente scolastico ed ha focalizzato il suo intervento sulla deontologia della figura dell'odontotecnico. Nel primo intervento, il dott. Aiello ha presentato la figura dell'igienista dentale definendo il percorso di studio, le competenze e le possibilit  offerte dal mondo del lavoro. Ha, poi, nell'ottica di promuovere la salute orale dei pazienti, effettuato dimostrazioni di igiene orale con l'utilizzo di spazzolino manuale, elettrico e filo interdentale. Successivamente, la dott.ssa Graziano, ha incentrato il suo intervento sulla corretta alimentazione e sulla prevenzione primaria della carie, fornendo preziosi

consigli agli studenti. Infine, la dott.ssa Costa ha, invece, affrontato il problema della malocclusione dentale, intesa come errata chiusura delle arcate dentali e relativi rimedi. Entusiasti tutti i ragazzi che hanno seguito con interesse i vari interventi ed hanno dato il loro personale contributo facendo opportune domande e partecipando attivamente alle dimostrazioni dal vivo. Nella stessa giornata i ragazzi hanno risposto alle domande di un test statistico, fornito dagli specialisti, finalizzato alla percezione dell'educazione sanitaria e alle corrette abitudini dell'igiene orale. I relatori, anche loro entusiasti, hanno deciso di continuare l'esperienza di formazione e si sono resi disponibili alla realizzazione di stage che andranno ad arricchire ulteriormente il percorso dei nostri studenti, futuri odontotecnici professionisti.

da Ufficio Stampa

Igienizzante ITAS-ITC VS Amuchina

La geniale invenzione dell'ingegnere Oronzio Denora di Altamura, riprodotta anche nei laboratori dell'IIS ITAS ITC di Rossano dagli studenti del primo biennio di entrambi i plessi. Sì, stiamo parlando proprio dell'amuchina, l'igienizzante più ricercato, nominato, agognato e riprodotto in laboratorio in quasi tutte le Scuole e le Università d'Italia. E' da diversi giorni, infatti, che anche nel nostro Istituto si utilizza il famoso igienizzante realizzato in laboratorio dagli stessi studenti supervisionati dai docenti di chimica.

Dalla teoria alla pratica; non solo formule da imparare a memoria, ma la vera realizzazione di un compito di realtà con un prodotto finale utile e messo a disposizione dell'intera comunità per poter curare maggiormente l'igiene, favorire la prevenzione e assicurare quanti frequentano la scuola dell'attenzione alle norme igieniche facendo leva, altresì, sulla conoscenza: unica arma contro la paura. E così, durante la lezione di chimica, gli studenti, indossati i camici e le mascherine, sono stati i veri protagonisti dell'apprendimento. Il primo dispenser

di Igienizzante ITAS-ITC è stato offerto alla dirigente che ne ha subito autorizzato l'ulteriore produzione per le toilette e gli ambienti comuni di tutto l'istituto. Bravi ragazzi, bravi prof!!

da Ufficio Stampa



Il dramma dei migranti

Dopo lunghi periodi di flussi migratori dall'Italia verso tutto il mondo, oggi il nostro Paese è diventato terra privilegiata di immigrazione. L'immigrazione è il trasferimento, per sempre o temporaneamente, di singoli o gruppi di persone in un Paese diverso da quello d'origine. L'emigrazione è, invece, il contrario: l'abbandono del proprio Paese d'origine da parte di alcuni individui o intere popolazioni per stabilirsi in un nuovo Stato, definitivamente o per un certo periodo di tempo. In Italia, la maggior parte degli immigrati arrivano tramite vie poco consone alla sopravvivenza e che ledono i diritti umani. I porti del Sud sono diventati una delle mete abituali degli "scafisti", trafficanti di "merce umana". Molti non ce la fanno ad arrivare nel nostro Paese e muoiono annegati. Il popolo europeo definisce gli immigrati come persone portatori di malattie ed è per questo che vengono rifiutati, soprattutto oggi a causa di questa emergenza sanitaria. Tutti abbiamo sotto gli occhi le immagini di anziani, donne e bambini

che vengono soccorsi dalle nostre Forze dell'Ordine. Una volta arrivati, i più fortunati trovano un lavoro regolare potendo aspirare a una casa, a una scuola per i propri figli! Ma tanti di loro sono clandestini; alcuni svolgono lavori di manovalanza, altri cadono nel giro della droga compiendo scippi, furti, rapide e via scorrendo. Bisogna essere lungimiranti; solo così l'immigrazione si trasformerà in un'opportunità e non in un disastro. L'accoglienza dello straniero è scippi, furti, rapide e via scorrendo. Bisogna essere lungimiranti; solo così l'immigrazione si trasformerà in un'opportunità e non in un disastro. L'accoglienza dello straniero è possibile se cambia il modo di pensare della gente, onde evitare atti di razzismo e di discriminazione verso questi ultimi. La scuola è il luogo in cui i figli degli immigrati possono inserirsi incentivandoli ad apprendere nozioni fondamentali per il corso della loro vita rendendo così la società "multiculturale".

Mariateresa Fatima Cariati
IV B SIA

La Pasqua a Corigliano-Rossano

Momenti di fede per la Cristianità, sentimenti ed emozioni entrano in quel "mistero" d'amore e penitenza che conduce alla Pasqua.

La Settimana Santa, vissuta nelle diverse realtà parrocchiali del territorio e del Centro storico, prende vita con le processioni dei "misteri" a Rossano e quella dei "vattienti" a Corigliano in attesa della Pasqua.

Quest'anno è stata una Pasqua a porte chiuse a causa dell'epidemia di coronavirus! Abbiamo pregato per gli ammalati da Coronavirus e ci siamo soffermati ancora di più su quel "mistero" d'amore e penitenza che conduce alla Pasqua.

Lotteremo per la Vita, ci riappropriremo delle nostre vite per vivere appieno la "nostra" Risurrezione!

Il Comitato di Redazione

XII Edizione del Premio Padula

Gli studenti dell'IIS ITAS ITC di Rossano hanno fatto parte della Giuria di Selezione della XII edizione del Premio Vincenzo Padula. I ragazzi, dopo aver letto la terna di romanzi in concorso e dopo aver votato il vincitore, hanno realizzato la propria recensione. Idda è un libro scritto dall'autrice Michela Marzano nata a Roma nel 1970, vincitrice del Premio Bancarella nel 2014 con "L'amore è tutto: è tutto ciò che so dell'amore". Il romanzo narra due vite parallele messe a confronto e che si trovano in due epoche diverse. Vite che apparentemente possono sembrare diverse ma in realtà sono molto simili, entrambe nella loro esistenza hanno affrontato varie problematiche e non riescono ancora a voltare pagina - Accanto a chi perde la memoria si ripercorre il passato - La progressiva perdita di memoria di Annie, suocera di Alessandra protagonista e voce narrante del libro, di cui narra le difficoltà e la totale fragilità di colei che quotidianamente è costretta a viverla e la disperazione di tutti i familiari che si ritrovano in una posizione di impotenza nel non poter fare nulla per aiutare la persona tanto cara. Annie coinvolge Alessandra nella propria vita con il compito di riordinare la casa per la vendita e ciò porta ad un'inevitabile ricomposizione della vita quotidiana della donna anziana, la cui vita sembra affascinare e rispecchiare quella di Alessandra. Ed è proprio ad Annie che si riferisce quel "Idda" che ritroviamo nel titolo del libro e significa proprio "Lei" nel dialetto pugliese. Un libro molto intenso, coinvolgente e privo di punti morti. Leggendolo mi sono resa conto della fragilità della vita, di come essa possa cambiare in un attimo e di quanto superficialmente non ci curiamo di renderla migliore o anche solo di stringere forte a noi i ricordi più belli. Condivido ciò che ha voluto trasmettere l'autrice, ho capito molte cose leggendo questo libro e so per certo che consiglierai la lettura di esso a molte persone, principalmente a coloro che non sono consapevoli di quanto possa smuovere un libro scritto bene con un'infinità di messaggi ed emozioni nascoste. La studentessa Nancy Martilotti, della classe IV B LES, è salita sul podio dei vincitori. A Nancy Martilotti, gli auguri della Dirigente e di tutto il corpo docente.

Giada Marino
IV B SIA

25 Aprile - Festa della Liberazione

La ricorrenza del 25 Aprile ci coglie in piena pandemia. La libertà nasce dal desiderio della ragione, dal cuore e dal cervello. Tra il 1943 ed il 1945 nasce la coscienza critica della Nazione; riprendono vita la libertà, la giustizia e l'uguaglianza. Prima alcuni giovani con gli altri, man mano, sempre di più, affrontano, con il pericolo della vita, la barbarie nazista, le famigerate SS, gli Stukas, che quasi a volo radente mitragliavano chi veniva avvistato. «La Liberazione ha rappresentato il nostro secondo Risorgimento» (Pertini). La Resistenza ci ha donato la Liberazione, la Costituzione, la democrazia. La Resistenza va, dunque, dall'8 settembre 1943 al 25 luglio 1945, quando si ebbe la

Liberazione, un periodo assai lungo e funesto: i prigionieri italiani scappati dai lager tedeschi si rifiutano di passare sotto le bandiere dell'ultimo fascismo; la popolazione civile aiuta i fuggiaschi; si costituiscono le formazioni partigiane; gli attentati e le esecuzioni capitali si verificano in ogni dove. Il 25 aprile termina l'avventura nazi-fascista e il Paese finalmente è libero. La memoria storica su quest'avvenimento, a mio avviso, non è stata del tutto condivisa perché il venir meno del culto della patria e del senso dell'appartenenza, la guerra del '45 perduta o vinta, la mancanza di valori, ed altri fattori negativi hanno prevalso. Concludo questo mio dire

che la guerra ed anche la guerriglia sono la sconfitta della persona umana e che dopo la lotta un identico destino accomuna vincitori e vinti. Non buttiamo alle ortiche le esperienze del passato.

Grazie.

A cura del coordinatore
Prof. Giuseppe Spillino



Oltre le mura del carcere

“Oltre Le mura del Carcere”, un progetto di legalità realizzato dall'Istituto Superiore ITAS ITC di Rossano. Gli studenti il 23.01 cm hanno incontrato i detenuti della Casa di Reclusione di Rossano. Il Referente del progetto, il docente di discipline giuridiche economiche dell'Istituto, Graziella Algieri, in collaborazione con il comandante del Reparto, la Dr.ssa Elisabetta Ciambriello, le funzionarie giuridico Pedagogiche la Dr.ssa Simona Piazzetta, Dr.ssa Simona Maria Gitto, Dr.ssa Caterina Maletta, e con la Direttrice della Casa di Reclusione, la Dr. Ssa Maria Luisa Mendicino, hanno reso possibile il confronto ed il dialogo tra studenti e detenuti, oltrepassando ogni muro anche quello del pregiudizio. Con la collaborazione dei docenti in materie letterarie, prof. Giuseppe Spillino e Prof. Aldo Madeo, gli studenti sono

partiti dall'esame dei nostri principi costituzionali, dal concetto della pena non solo come punizione ma, soprattutto, come rieducazione, sino allo studio e all'esame "Dei delitti e delle pene" di Cesare Beccaria. Voltaire: "Non fatemi vedere i vostri palazzi ma le vostre carceri, poiché è da esse che si misura il grado di civiltà di una nazione", gli studenti con i detenuti hanno discusso anche di questo, dell'importanza in un Paese civile della funzione rieducativa della pena. Molti detenuti hanno raccontato di aver ripreso, grazie al supporto delle funzionarie giuridico pedagogiche, gli studi e di aver conseguito anche la laurea. Caloroso e colmo di solidarietà è stato il saluto dell'assessore Donatella Novellis, agli studenti dell'ITAS ITC di Rossano. Una giornata ricca di emozioni, dove la sofferenza trasmessa dai detenuti è arrivata all'animo e alla mente non solo

degli studenti che hanno partecipato al progetto, dopo un percorso di studio e di dibattito, ma anche di tutti i partecipanti. Il progetto fortemente voluto dal Dirigente dell'Istituto ITAS ITC di Rossano, la Dr.ssa Anna Maria Di Cianni, ha visto come unici protagonisti gli studenti e i detenuti in un dialogo su temi come la sofferenza, la dignità umana, il pregiudizio sociale, i principi Costituzionali e il ruolo dell'istruzione come strumento di recupero. Una opportunità di dialogo su temi rilevanti ed attuali. Una occasione di arricchimento reciproco tendete anche a riflettere sulla libertà di scelta tra il bene e il male. Libertà di scelta possibile solo grazie all'effettiva conoscenza, all'istruzione scolastica, alla cultura. I detenuti sono stati accompagnati in questo percorso di confronto e di riflessione dal docente, in discipline giuridiche ed economiche, la Prof.ssa Maria Valente.

da Ufficio Stampa

#IODICONO

Ormai tutti i telegiornali ne parlano: gli episodi di violenza sulle donne sono diventati quasi la consuetudine, ma non per questo accettabili o giustificabili ... è necessario rompere il silenzio e reagire. Ogni donna si deve sentire tutelata, difesa, compresa e sostenuta da chi le sta vicino e dalle Istituzioni pubbliche e autorità. Certamente uno dei modi per dire NO alla violenza sulle donne è parlarne a voce alta, combattendo la paura. Evitare di uscire di casa, isolarsi dal contesto sociale, non risolve assolutamente il problema, anzi, lo alimenta e rafforza chi perpetua in atteggiamenti distruttivi. La violenza, il più delle volte, è manifestata psicologicamente ...

- **IO DICO NO alle umiliazioni e alle critiche;**
- **IO DICO NO alle aggressioni;**
- **IO DICO NO agli abusi;**
- **IO DICO NO alla gelosia esagerata.**

Guardate uomini, non importa quello che fa una donna, non importa come sia vestita, non importa quanto abbia bevuto, non vi è mai, mai, mai, mai permesso toccarla senza il suo consenso. Questo non ti rende un uomo. Ti rende un vigliacco.

Mariateresa Fatima Cariatì
IV B SIA

Il racconto di un evento storico ...



Nel 1789 la Francia fu teatro di una rivoluzione di straordinaria importanza storica che segnò la fine della sovranità e l'inizio della sovranità dei popoli. Per l'ampiezza delle forze che mise in movimento e il valore universale delle idee a cui diede vita – la libertà, la democrazia, l'uguaglianza dei diritti – la Rivoluzione francese è considerata uno degli avvenimenti di maggiore significato nella formazione del mondo contemporaneo. Sotto certi aspetti la Francia era un paese ampiamente sviluppato: l'agricoltura era fiorente, nuove industrie erano sorte in campo tessile, metallurgico e navale. Vi era, inoltre, un forte contrasto fra dinamismo economico e immobilismo sociale e politico. L'assolutismo di Luigi XIV aveva creato una scollatura tra il governo e il paese determinando il consolidamento del potere nobiliare ai danni del potere regio. Dopo un periodo di reggenza divenne re Luigi XV che cercò di riaffermare

l'assolutismo senza intaccare i privilegi dei nobili e del clero mentre era in atto una grave crisi finanziaria. La situazione si aggravò ulteriormente quando salì al trono Luigi XVI (considerato da molti un sovrano debole e incerto). Trovandosi a dover fronteggiare una grave carestia e un ulteriore aumento delle spese pubbliche cercò di istituire un'imposta straordinaria da applicare a tutti i proprietari terrieri, ma il progetto fu bloccato da aristocratici e terrieri, decisi a conservare i propri privilegi; il re decise la convocazione degli Stati generali, l'organo di rappresentanza dei tre "stati" sociali ufficialmente riconosciuti: la nobiltà, il clero e il terzo stato. Il fine di tale convocazione era la discussione di una riforma fiscale che non soltanto la borghesia ma anche la parte più alta della nobiltà ritenevano non più rimandabile. Nella Francia del XVIII secolo la nobiltà possedeva gran parte delle terre e godeva di molti privilegi: erano totalmente esenti dalle imposte statali, riscuotevano tasse di

vario genere dagli usi feudali ed esercitavano il potere giudiziario. Il clero era costituito dai religiosi: erano anch'essi esenti dalle imposte e riscuotevano uno speciale tributo chiamato "decima" calcolato sui frutti della terra e degli animali. Il "terzo stato" era costituito da tutte le altre categorie sociali: piccoli e medi proprietari, affittuari, braccianti, operai, artigiani, bottegai, impiegati, medici... Nell'assemblea degli Stati generali si votava "per stati". In questo modo la nobiltà e il clero erano sempre sicuri di far prevalere i propri interessi; tuttavia il terzo stato dichiarò di non accettare il tradizionale sistema di votazione e propose che si votasse "per testa" cioè che ogni deputato disponesse di un voto individuale. Questa regola non venne accolta; il terzo stato decise di separarsi e formarono l'Assemblea nazionale alla quale aderirono anche i due gruppi privilegiati. Di fronte a questi avvenimenti i consiglieri più intransigenti del re tentarono un colpo di mano per ristabilire la piena autorità regia nei

(continua...)

confronti dell'Assemblea. Tale intervento scatenò il furore del popolo; una folla si impadronì di fucili e assalì la Bastiglia. Era il 14 luglio 1789. Credo che la presa della Bastiglia, oltre ad acquistare un valore di simbolo, rappresenti a tutti i cittadini la vittoria della libertà contro la tirannide. I lavori dell'Assemblea durarono circa due anni. Si cominciarono a delineare correnti politiche diverse. Tutti erano d'accordo su un punto: il nuovo Stato doveva essere una monarchia costituzionale di tipo inglese nella quale i tre poteri – legislativo, esecutivo e giudiziario – fossero chiaramente separati. I deputati dell'Assemblea erano inoltre volti a dare alla Francia una Costituzione, approvata il 1 settembre 1791; da quel momento il re dovette condividere il potere con i rappresentanti del popolo: al sovrano spettava il potere esecutivo, all'assemblea dei rappresentanti del popolo il potere legislativo, ai giudici il potere giudiziario. In tal modo era attuato il principio di separazione dei poteri, teorizzato da Montesquieu e il principio della sovranità popolare sostenuto da Rousseau. Senza dubbio, la Rivoluzione francese segna l'inizio di un'era nuova. Libertà ed uguaglianza sono parole chiave del cambiamento. In senso ampio le idee possono vivere solo se sono lasciate libere, così da poter essere condivise, discusse e propagate. Democrazia, uguaglianza dei diritti, libertà individuale, monarchia in crisi, il terzo stato alla riscossa, la Repubblica, il Terrore... la Rivoluzione francese!

Gli studenti intervistano...

Luca Naso, il giovane astrofisico siciliano che ha sposato il sogno di correre lungo tutto il perimetro d'Italia nel giro di un anno per realizzare il suo grande sogno, ieri, lunedì 27 Gennaio, si è fermato all'IIS ITAS-ITC e precisamente al

Le tragedie della Shoah

All'Auditorium Amarelli si rivivono le tragedie della Shoah nella "Giornata della Memoria". Il "culto della memoria" evocato dall'eroica figura del colonnello Fabio Martucci. Un evento che ha il fine di raccontare, far rivivere, un momento terribile della storia dell'umanità attraverso la figura del colonnello Fabio Martucci. L'emozionante "The sound of the silence", armonizzato dal Duo Father&Son, accoglie gli ospiti, gli studenti, veri protagonisti dell'evento, ai quali è affidato un grande compito culturale e morale: «rinnovare la speranza di una società in cui prevalga l'amore e non l'odio». È partendo dai momenti significativi, emozionanti, commoventi e tragici della Shoah, che nella città di Corigliano Rossano, attraverso la settimana della "Memoria", ci si auspica che questi valori diventino i veri costituenti dello Statuto, che non può essere un mero atto burocratico, piuttosto, il fertilizzante della terza città della Calabria che dev'essere portato avanti a gran voce dalle nuove generazioni accompagnate da una corretta amministrazione. Un intervento arricchito dall'esperienza familiare della dott. ssa Alessia Alboresi, nata da una famiglia di partigiani emiliani, in cui il momento storico della Resistenza scorre nelle molecole del DNA; una famiglia, per la quale, la Giornata della Memoria ebbe sempre grande importanza. La «Giornata della Memoria» nell'Auditorium Amarelli, vuole essere un appello, rivolto soprattutto ai giovani, per la rifondazione di una società, minacciata continuamente da autoritarismi e divisioni che segnalano l'emergere di continue discordie. Il vento che attraversa l'odierna società non è inarrestabile. Umiltà, solidarietà e rigore sono i valori, incarnati perfettamente dal colonnello Fabio Martucci, ricordato nostalgicamente dalla nipote Claudia Martucci, che possono riprendere in mano le carte che ci orienterebbero verso «Un'eliminazione fisica del diverso» come afferma il prof. Ferraro. La storia di un uomo che ha resistito, spinto dal sentimento patriottico, alle forze tedesche, un internato militare italiano, un «IMI», così definiti con il termine coniato furbamente da Hitler, che si è contraddistinto attraverso una resistenza senz'armi, ideologica, dicendo «no» al Nazismo. Un momento tragico per la storia che vagheggia come una luce accecante negli occhi dell'umanità e merita di essere ricordata e vissuta da tutte le generazioni. «È successo e può succedere» conclude il professor Filareto «se viene a mancare l'anticorpo che combatte una società caratterizzata da xenofobia e antisemitismo, se si dimenticano gli orrori della storia. Qual è? L'anticorpo della Memoria». La memoria è, sì, il presente del passato, ma anche il fondamento del futuro.

da Ufficio Stampa

plesso di via U. Gigli, dove ha incontrato gli studenti delle seconde classi di tutti gli indirizzi che lo hanno accolto con entusiasmo, curiosità e grande partecipazione. L'audace e generoso maratoneta si è lasciato intervistare dagli studenti che si sono subito dimostrati orgogliosi di poterlo incontrare per rivolgergli le numerose domande. Fatica, impegno, sacrificio: Luca ha messo in conto tutto questo; ha abbandonato il suo lavoro e oggi è sempre più convinto di voler proseguire la sua corsa per raggiungere l'obiettivo: "Sono una persona che vuole inseguire i suoi sogni. L'ho fatto iscrivendomi a Fisica perché volevo conoscere come funziona la natura. Poi è nata la passione per le tecnologie digitali e ho lavorato in questo settore. La passione per la corsa ha coesistito sempre con il mio lavoro e a novembre

ho voluto dare spazio a questo nuovo sogno - ha detto Luca durante l'incontro con i ragazzi presso l'aula magna - la mia non è solo un'impresa sportiva, ma dietro c'è molto di più, è qualcosa di grande, dal punto di vista valoriale." Proprio così, perché dietro l'impresa di Luca prima di tutto c'è il valore di un sogno, il suo, che diventa un esempio per tutti: "Voglio realizzare il mio sogno e lo voglio fare in condivisione per ritrovare la dimensione umana che si è persa anche a causa del tempo che oggi, più che mai, sembra correre troppo in fretta." Questi i messaggi che Luca ha rivolto ai ragazzi. Prima di salutare gli studenti e riprendere la sua corsa, Luca Naso ha regalato loro uno slogan, il suo motto: "Studiate e inseguite i sogni: sempre!". Grazie Luca e ... buona strada!

da Ufficio Stampa